

# VareseNews

## Filmstudio'90, trent'anni di cinema in controtendenza

**Pubblicato:** Sabato 21 Novembre 2020



Dalla sua saletta da cento posti ha trasmesso pellicole provenienti da tutto il mondo, i grandi classici, i cartoni animati giapponesi, anteprime nazionali e tanto altro. Le sue poltrone rosse hanno ospitato registi, incontri, serate a tema.

**Filmstudio 90 il 5 dicembre compie trent'anni** e ancora oggi è un punto di riferimento per la città. Nata negli anni dell'esplosione dell'*'home video'* e dei popcorn fatti in casa, l'associazione è sempre andata in controtendenza, distinguendosi nel panorama culturale per le sue proposte meno *pop*, ma certamente di qualità.

*Filmstudio 90* nasce da un gruppo di giovani appassionati per il cinema. «Alla fine degli anni '80, a Varese, esistevano sette sale ma solo il Mignon proponeva una rassegna *d'essai*. Quando ha chiuso, abbiamo deciso di farla noi», racconta Giulio Rossini, colonna portante dell'associazione e presidente. «Volevamo rispondere ad un bisogno che sentivamo e **promuovere il cinema come un prodotto culturale**. A Milano esisteva l'*Obraz* che per noi è stato un esempio da seguire».

L'obiettivo da allora è sempre stato portato avanti e *Filmstudio 90* può vantare di avere formato la cultura cinematografica di diverse generazioni. «Questo non significa proporre film noiosi, piuttosto **permettere al pubblico di vivere l'esperienza che solo una sala cinematografica ti può dare**», continua Rossini.

Dalla prima proiezione ai Giardini Estensi, i giovani fondatori trovano quindi **la sala di Via De Cristoforis, ancora oggi cuore dell'associazione**. Nel 2006 prendono in gestione anche il Cinema Teatro Nuovo di Viale dei Mille dove propongono al pubblico anche concerti e spettacoli teatrali.

«Abbiamo sempre coccolato il nostro pubblico, pensando ad una offerta mirata. Inoltre, abbiamo sempre collaborato con realtà e associazioni del territorio, stringendo legami reali e proponendo anche rassegne in grado di affrontare temi sociali e d'attualità (*"Un posto nel mondo"*, *"Di terra e di cielo"* *ndr*)», continua Rossini. La sala come luogo di incontro e di condivisione: «Restiamo un'associazione proprio perchè permette **una democraticità e un processo partecipativo** che altrimenti non sarebbe possibile».

La festa dei trent'anni sarebbe stata l'occasione per celebrare l'importante traguardo e per conoscere i giovani membri volontari dell'associazione, coloro che negli ultimi anni e durante il *lockdown* hanno proposto attività e iniziative. «La pandemia non ci permette di vederci, ma non abbandoniamo i nostri spettatori e chiediamo che non ci abbandonino».

È proprio ora infatti, che l'associazione si trova ad affrante una nuova grande sfida. Dopo esser sopravvissuta all'arrivo della tv *on demand* e allo *streaming*, ora **chiede aiuto per affrontare questo periodo di grossa difficoltà e nei prossimi giorni aprirà una campagna di raccolta fondi**.

«Le spese da affrontare sono tante e questa primavera abbiamo anche fatto dei lavori di restauro importanti», spiega Gabriele Ciglia, una delle nuove leve del cinema. «L'emergenza sanitaria ci sta danneggiando e speriamo che una volta che questo periodo sia passato, gli spettatori non si siano disabituati ad andare al cinema», continua Rossini.

**Intanto, non si perde la voglia di fare.** I festeggiamenti saranno virtuali, con sorprese sulla pagina Facebook e il lancio di un concorso fotografico. Prossimamente, inoltre, inoltre verrà pubblicato un libro sulle due sale “indie” di Varese mentre Alessandro Leone sta realizzando un documentario che ne ripercorre la storia.

*(foto di repertorio)*

**Adelia Brigo**

adelia.brigo@varesenews.it